

*La presa di posizione del Comitato Valdarno Direttissima: "Disagi e ritardi, sarebbe un ritorno indietro di trent'anni"*  
**I pendolari scrivono ai sindaci: "No allo sfratto sulla linea lenta"**

► **VALDARNO**

Il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima rinnova, con una lettera, l'invito rivolto ai sindaci di prendere posizione al fianco dei loro concittadini-pendolari contro il possibile "sfratto" dalla linea Direttissima Firenze-Roma dei treni regionali con la loro deviazione sulla linea lenta, specie da lunedì in seguito allo spostamento della gestione della linea Direttissima dalla sala operativa di Firenze Campo di Marte a quella di

Bologna.

Nella missiva, oltre al rinnovo dell'invito, si ricorda come Rfi abbia affermato che non ci saranno cambiamenti per i treni regionali sulla Direttissima e i ritardi sulla lenta saranno ridotti al minimo, a soli cinque minuti "convincendo forse la Regione Toscana che assiste passivamente al deteriorarsi delle condizioni di viaggio dei pendolari del Valdarno. In realtà si vuole evitare gli inchini - scrivono i pendolari valdar-

nesi - ai treni dell'Alta Velocità, condannati dalla stessa Regione e quindi si preferisce deviare i treni dalla Direttissima sulla linea lenta, tentando di limitare il più possibile i ritardi, che poi vengono recuperati nelle tratte successive, visti gli ampi tempi di percorrenza che non si vuole ridurre. Oppure Ferrovie aumenta i ritardi dei treni regionali sulla Direttissima, come per far pagare dazio ai pendolari per un servizio a cui hanno diritto. Tutti i pendolari iscritti al nostro Comitato - continua la lettera ai sindaci - sono cittadini residenti nei vostri comuni, pertanto si aspettano dai propri amministratori una decisa presa di posizione a favore delle loro richieste. Il Comitato pendolari chiede pertanto la solidarietà e un impegno ai sindaci, sottolineando che la Direttissima - termina la missiva - è un importante diritto acquisito per i pendolari ed essere dirottati permanentemente sulla linea lenta sarebbe un



ritorno al passato di trenta anni, con maggiori disagi e ritardi". ◀

**Mic. Bos.**

